Quotidiano
31-10-2026
Pagina 25+35
Foglio 1 / 2

IL MATTINO SALERNO

Diffusione: 2.047

www.ecostampa.it

La Borsa a Paestum
Dal mare alle aree interne sprint per il "buon" turismo

a pag. 35



Alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico l'assessore regionale Cutaia e la direttrice regionale dei Musei campani Tomay riflettono su rete e offerta

Dal mare alle aree interne sprint per il "buon" turismo

Erminia Pellecchia

C'è. Il mare. Il mare che bagna le coste della Campania, approdo dei coloni greci, orizzonte aperto di nuovi incontri, scambi, meticciamenti. C'è. Il mare che accoglie le acque dei fiumi dopo la loro corsa lungo monti, colline, valli, pianure, tracciando vie per mercanti e viaggiatori, pavimentate da storie, saperi, lingue che si mescolano, si ibridano, si fanno un solo corpo, una sola appartenenza fatta di identità diverse. C'è. Una parola semplice, efficace che racchiude la potenza dell'idea su cui Ninni Cutaia ha basato la linea politica ed editoriale dell'assessorato alla Cultura della Regione Campania. Non più erogatore di fondi, spesso a pioggia, spesso per singole iniziative, magari valide per singole comunità ma non per la comunità campana tutta. La parola d'ordine è "Insieme", senza campanili, rivalità, per costruire il futuro di una terra fatta di grandi città e di paesini, di siti culturali unici al mondo come Pompei e la Reggia di Caserta, e di piccoli musei, aree archeologiche fazzoletto ma ricche di tracce del passato, di mete del luxury travel del rango di Capri e Positano e borghi sconosciuti da scoprire. Il mare unisce tutto, basta crederci, invita Cutaia in apertura del convegno di ieri "Musei locali e siti minori come risorse per i territori. L'impegno della Regione Campania", tra i talk di punta della Borsa mediterranea del turismo archeologico di Paestum, che ieri è entrata ancora di più nel cuore della visione del suo fondatore e direttore Ugo Picarelli: un turismo culturale fatto di miriadi di costellazioni, che è, in fondo, un solo organismo pulsante che abbraccia metropoli e paesi - l'entroterra ne è pieno - bellissimi ma fuori dai circuiti.

I CIRCUITI

Quelli che in questi giorni Picarelli sta proponendo a un gruppo di buyers stranieri e tour operator italiani in un viaggio conoscitivo a 360° sulla rotta Caserta-Cilento. Governo nazionale, enti, associazioni, atenei, centri di ricerca internazionali come Il Cuebc di Ravello, stretti in un comune obiettivo: dare vita a iniziative che promuovano l'industria culturale e creativa del Belpaese, come ha sollecitato ieri, durante la conferenza inaugurale, Simonetta Giordani, segretario generale di Civita. La prova della bontà di sinergie condivise e pensate, coinvolgendole, con le comunità locali, sono state presentate sia giovedì nel corso del convegno "Il piano Olivetti per la cultura" che ieri, nel panel promosso da Cutaia. Protagonista di entrambi è stata Gina Tomay, direttore regionale Musei nazionali Campania, presente (per il Piano Olivetti) con Genius Loci, diretto all'accessibilità dei 28 musei, Disseminazioni che coinvolge il museo archeologico e l'ecoparco di Pontecagnano mixando archeologia, natura e arte contemporanea, e Legami (tra i partner il Dispac Unisa e il Mudif) ideato per la Certosa di Padula, luogo d'arte, sede di grande mostre, ma anche parte del vissuto di chi l'ha abitata e di chi risiede nei dintorni. Sul fil rouge dell'acqua si muovono anche programmi che svelano realtà inedite. Come quello di Caselle in Pittari, con il complesso templare caratterizzato da un pozzo, una fontana e canalizzazioni alimentate da una sorgente. Una città e uno snodo importante per il commercio che sta venendo alla luce grazie all'unità di intenti tra la Soprintendenza di Salerno e il Dispac Unisa, spiega il soprintendente Anna Onesti, che dalla sua nomina si è fatta portavoce del far sistema. «Le nuove scoperte nel santuario dell'antico abitato aprono una prospettiva di grande rilievo sulla religiosità dell'Italia preromana - avverte Antonia Serritella, anima delle campagne di scavo del sito condotte dal Campus di Fisciano - Le recenti indagini al complesso sacro hanno restituito strutture rituali e iscrizioni che documentano divinità femminili conosciute attraverso la celebre Tavola di Agnone, proveniente dal Sannio interno: Diumpais, sorta di Ninfe, Anafriss, potenze della pioggia, l'osca Fluusa, ovvero la Flora romana, associate alla sfera di Cerere; su tutte Anter Stata, protettrice dei parti e della fertilità della terra». L'archeologia come motore di sviluppo dei centri minori, così come suggerisce l'assessore regionale al turismo Enzo Maraio: Caselle nell'entroterra del Golfo di Policastro, dimostra che la strada è questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

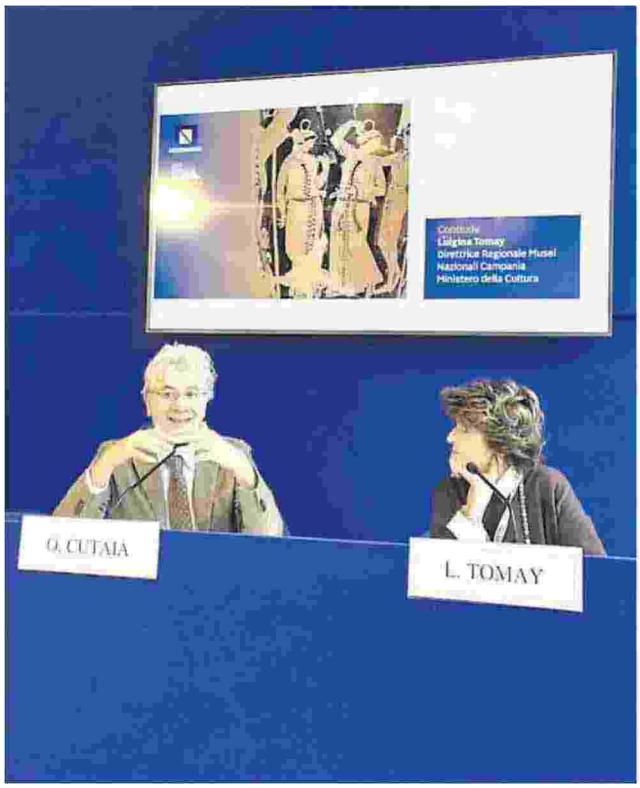
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770-IT09U1

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL MATTINO SALERNO

www.ecostampa.it







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
046770-IT09U1

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE